Anno XXIX — Martedì 23 Luglio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 174

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'opposizione dell'estrema sinistra

non cessa punto dal suo sistema di intralciare la discussione parlamentare, probabilmente nella speranza di stancare la pazienza della Camera, affinchè l'ulteriore pertrattazione dei bilanci venga rimandata a novembre.

L'esercizio provvisorio prolungato per alcuni bilanci darebbe buona materia ai più focosi oppositori per tuonare contro il ministero durante le vacanze.

Si era parlato molto d'una riforma da portarsi al regolamento interno della Camera, ma non se ne discorre più e pare che la relativa discussione sia rimandata alla riconvocazione autunnale, insieme a parecchie altre leggi.

La libertà di parola non potrà mai essere menomata, poichè, come si fa anche in altri Parlamenti, si possono proibire ed anche punire le escandescenze, ma è assolutamente impossibile d'impedire che alcuni seccatori, anche in piccolissimo numero, facciano perdere molto tempo inutilmente.

Ora si minaccia di ritornare in campo con la *questione morale*, mentre allo stato in cui si trova presentemente quella cosidetta questione, qualunque commento alla Camera ritorna superfluo.

L'on. Cavallotti ha presentato formale denuncia al procuratore del Re, dunque ci pare che la parola debba essere lasciata alla giustizia.

A proposito di questa tanto strombazzata denuncia, è degno d'osservazione che l'on. Cavallotti, nella sua lettura di commento, cita il compianto Sella come esempio da contrapporsi a Crispi.

A noi basta semplicemente ricordare che il povero Sella fu dal Cavallotti atrocemente infamato e ingiuriato, come si può vedere anche da quanto abbiamo riportato su questo giornale nel n. 157 del 3 m. c. *Et nunc erudimini*!

Che Cavallotti s'intestardisca a volerla spuntare non ci meraviglia punto; spiace però che vi siano parecchi che gli tengano bordone, i quali pure dovrebbero comprendere che, se domani essi salissero al potere, il rappresentante di Corte Olona, farebbe contro di loro anche peggio di quanto fa ora contro Crispi.

Noi speriamo che la maggioranza saprà resistere ai continui attacchi dell'estrema sinistra, e a quelli formidabilissimi della canicola, e condurrà in porto la discussione e l'approvazione di tutti i bilanci.

Fert

L'annessione di Nizza alla Francia NEL 1792

L'Italia e la commemorazione del primo centenario

La *Gazzetta del Popolo* di Torino fa delle giustissime osservazioni sulle prossime feste *imposte* a Nizza per commemorare il primo centenario della sua unione alla Francia nel 1792.

Imposta dalla forza, dice l'autorevole *Gazzetta*, la pretesa annessione fu annientata in diritto ed in fatto dai trattati del 1814, che restaurarono in Nizza il dominio del Re di Sardegna, il quale vi durò riconosciuto dalla Francia anzitutto, sino al 1860, quando intervenne l'annessione effettiva che con quella della Savoia e 60 milioni in danaro, fu il compenso dell'aiuto francese del 1859.

Finchè la commedia del centenario e relativo monumento si svolgea nella cerchia municipale locale, lo sgambetto fatto alla storia, e l'oltraggio ai trattati non avevano altra importanza che quella di dar luogo a polemiche di giornali oramai accademiche.

Ma quando si vuol far intervenire il capo dello Stato, il presidente della Repubblica, la farsa muta aspetto e assume il carattere di manovra poco conveniente tra governi amici.

Che Nizza sia annessa alla Francia sin dal 1860, nessuno lo contesta, e la Francia invece di celebrare annessioni, può in tutta verità farsi onore di questa e monumentarla col marmo, col granito e col bronzo.

Nessuno troverà da ridire.

Quale bisogno adunque d'evocar l'impostura del 1792, che, — preceduta dal voto *di decadenza del Re di Sardegna*, e nulla fin dall'origine, fu poi officialmente cancellata dai trattati del 14-15 — ed è un'assurdità così eccessiva che suscita il sospetto che « gatta ci covi? »

E gatta ci cova davvero.

L'annessione del 1860 fu fatta alla Francia imperiale, non alla Francia repubblicana. E questa reminiscenza ai repubblicani non garba. Preferiscono d'aver Nizza dai bussolotti della falange marsigliese del 1792.

Questo per la soddisfazione dell'amor proprio.

Ma la gherminella mira anche all'utile.

Facendo dipendere il suo diritto dalle pretese annessioni del 1792 ed anni seguenti, e professando di non tener conto nè della storica verità, nè dei trattati del 1814, la Francia lascia trapelare che considera sempre in suo segreto come *rivendicabili* tutte le annessioni imposte ai popoli, per qualche lustro, dalle vittorie della rivoluzione, tra cui le annessioni del Piemonte e di Genova; — la prima, quando la Casa di Savoia dovette esulare in Sardegna; la seconda quando Napoleone schiacciò le repubbliche.

Il monumento d'impostura a cui ora vorrebbesi dare impronta officiale, è un'impertinenza che stabilisce un precedente minaccioso.

Ma per oggi non è quello che importi.

In casa loro facciano quel che vogliono, e noi lasciamo che l'Europa giudichi.

Nel caso presente il guaio è d'altro genere, puramente di forma.

E' costume internazionale che quando il capo d'uno Stato è in visita a sue terre di frontiera, il Governo dello Stato vicino delega a fargli onore un inviato speciale, e quest'atto di cortesia verso il presidente della Repubblica francese sarà per l'Italia un dovere.

Si spera solamente che, attese le speciali circostanze, non si ecceda sino ad autenticare colla presenza di autorità italiane all'inaugurazione d'un monumento menzognero, una odiosa leggenda diretta a dare a pseudo-annessioni un'apparenza di diritto storico.

L'inviato italiano che consentisse a prendere una minima parte a una funzione così viziata, farebbe oltraggio alla dinastia, al sentimento nazionale, al patriottismo degli antichi Nizzardi, e porgerebbe aiuto all'ambizione francese per far valere, al titolo medesimo che la pseudo-annessione di Nizza, la pseudo-annessione del Piemonte. Farebbe insomma, senza volerlo, opera quasi di traditore.

L'adempimento dell'obbligo di cortesia internazionale può aver luogo in altra sede che la piazza su cui devesi compiere la farsa del bugiardo centenario.

Un altra sconvenienza sarà pure da evitare. — Nizza è città marittima, e non mancheranno nè francesi nè italiani che sotto pretesto di migliorare le relazioni colla Francia, insinueranno di mandarvi per la occasione una o più navi da guerra.

Sarebbe questo un grande scandalo.

Ogni colpo di cannone italiano verrebbe interpretato dagli accorti *chauvins* del Comitato come una capitolazione dei nostri principii, del nostro decoro.

In una parola il desiderio delle Antiche Provincie, che crediamo esser pure quel delle Nuove, è che gli onori al presidente Faure si rendano senza riserve, come vuole la gentilezza e la prammatica internazionale, ma — senza possibile sospetto di partecipazione ad una buffonesca funzione che per la storia, come per l'Italia, è il colmo del ridicolo misto all'impertinente ed all'odioso.

Il « Soleil » e il « Pensiero » di Nizza

Il *Soleil* loda la legge che eguaglia il *Pensiero di Nizza* ai giornali esteri.

Dice che questo giornale è stipendiato dal Governo italiano.

Sebbene a Nizza non esiste alcun movimento in senso separatista, pure gran parte della stampa italiana domanda che Nizza venga restituita all'Italia.

Il *Soleil*, mosso da questa considerazione, propone che si applichi all'Italia la stessa dottrina irredentista e si reclami Susa, Aosta e Pinerolo che sono francesi di sangue; e si esiga inoltre il versante meridionale delle Alpi nizzarde.

Il console francese di Candia

accusato come avvelenatore d'un amico

Scrivono da Atene:

« Or son quattro anni, si annunziava la morte improvvisa del signor Halmond, direttore dello *Eastern Telegraph Company*, alla Canea. Il signor Halmond era alla caccia col console di Francia e col console d'Inghilterra, allorchè cadde esanime in prossimità del villaggio d'Aghia. L'autopsia fatta sul cadavere dai medici della Canea ebbe per risultato la dichiarazione che il signor Halmond soccombette ad un colpo d'apoplessia fulminante. Ma da parecchio tempo strane dicerie incominciarono a circolare in Candia. In pari tempo, la baronessa di Khvaltis, che soggiornò molti anni in Candia e che si trova attualmente a Firenze, nei suoi ricordi di viaggio pubblicati di recente in una rivista tedesca accusa apertamente il signor Blanc d'aver assassinato il signor Halmond, basandosi anche sulla testimonianza del sig. Vulgariches, vice-console russo a Candia.

« Il signor Blanc era a quanto afferma la baronessa di Khvaltis, l'amante della signora Halmond — che rese incinta durante un viaggio di suo marito. Al costui ritorno, il signor Blanc non sapendo più come nascondere la sua ignominia e perdendo completamente la testa, risolse di trarsi d'impaccio sopprimendo il tradito amico.

« L'invitò perciò ad una partita di caccia e strada facendo, gli offerse la sua fiaschetta piena di cognac, per combattere con un lungo sorso la rigidezza dell'aria. Dopo pochi secondi il signor Halmond cadeva come colpito dal fulmine. L'autopsia cadaverica si fece in gran fretta, ed è così che i medici attribuirono la morte ad un colpo apoplettico.

« I sospetti che gravano sul signor Blanc sarebbero confermati dal fatto che egli, qualche tempo dopo la morte del signor Halmond, divorziò dalla moglie per poi sposare la vedova della sua vittima.

« L'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, appena ebbe sentore della terribile accusa, iniziò contro il Blanc un'inchiesta.

Trasporti internazionali

Al nostro Ministero degli esteri è giunta, da Berna, una proposta che la Svizzera diramò agli Stati interessati per invitarli a riunire, alla fine di settembre od ai primi di ottobre la Conferenza triennale pei trasporti internazionali per le strade ferrate, pregandoli di indicarle prima della fine di luglio, le modificazioni e i miglioramenti che giudicano necessario di portare alla Convenzione, allo scopo di consentire all'Ufficio centrale, di coordinare tutte le proposte in un lavoro che sarà sottoposto in seguito allo esame delle altre parti contraenti prima della riunione della Conferenza.

A tale proposito, il Regio ispettorato generale delle strade ferrate ha indetta pel 22 corrente, una riunione in Roma dei rappresentanti sociali, per concretare, d'accordo coi delegati del Governo, le modificazioni che sarebbe opportuno di introdurre nella citata Convenzione.

Il Governo francese ha fatto conoscere come egli vedrebbe con piacere che fosse scelta Parigi come luogo di riunione della prossima Conferenza.

I rinforforzi per Cuba

Madrid. 22. La partenza dei rinforzi per Cuba fu anticipata alla metà d'agosto; partiranno ventimila uomini di fanteria, 1250 di cavalleria, 1200 d'artiglieria, 1000 del genio.

Il consiglio dei ministri deciderà di mobilizzare oggi la prima riserva di fanteria.

La catastrofe nel Golfo di Spezia

Il piroscafo « Maria P. » investito dall' « Ortigia »

Centoquarantotto morti

Sul terribile disastro marittimo annunziatoci ieri dal telegrafo troviamo nel *Secolo XIX* di Genova molti particolari che riportiamo.

—

Il piroscafo investitore è l'*Ortigia*, il quale parecchi anni or sono, e — per una sinistra fatalità del destino — investiva in quelle stesse acque col piroscafo francese *Oncle Joseph*.

Il piroscafo investito dall'*Ortigia* è la *Maria P.*

L' «Ortigia» e la «Maria P»

Il piroscafo *Ortigia*, appartenente alla *Compagnia di Navigazione Generale Italiana* fu costrutto nel 1877 a Livorno nel Cantiere dei fratelli Orlando. Stazza 1870 tonnellate, e misura metri 88, 55 in lunghezza e 10 in larghezza. Attualmente si trovava sotto il comando del capitano Crucciani, ed era partito dal porto di Genova sabato sera, alle ore 21, in rotta per Livorno, Napoli, Alessandria d'Egitto e Massaua con una ventina di passeggieri.

Il piroscafo *Maria P.* fu costrutto a Sunderland nel 1886; era munito di macchine *compound* a due cilindri ed aveva la forza di 500 cavalli indicati. Stazzava 722 tonnellate, e misurava metri 53,34 di lunghezza, 823 di larghezza e metri 6,15 d'immersione. Attualmente proveniva da Napoli con 173 passeggieri e 17 persone di equipaggio. Era comandato fino a poco fa dal capitano Prospero Mortola, ed attualmente aveva il comando il secondo, signor De Angelo, di 48 anni, nativo di Riposto. Il De Angelo si accasò a Genova dove abitano la moglie e i figli, colla suocera.

Egli, fino ad otto giorni or sono comandava il piroscafo *Città di Riposto*. E ora trovavasi al comando del *Maria P.* essendo il comandante di detto piroscafo signor Mortola, in permesso.

Il *Maria P.* era diretto nelle acque del nostro porto. Quasi tutti i passeggieri erano emigranti delle provincie meridionali che si recavano nel Nuovo Mondo in cerca di quella fortuna che loro non arrideva in patria, e che nella patria stessa doveva pronunciarsi loro tanto tristamente avversa.

L'investimento

L'*Ortigia* era partito dal porto di Genova alle ore 21. Dopo alcune ore di navigazione, il piroscafo giunse all'altezza del Tino, l'isolotto che si trova quasi all'imboccatura del golfo della Spezia. Il tempo era sereno, e senza luna. Verso quell'altezza, e in direzione opposta, stava pur facendo rotta il *Maria P.*. Era la una e mezzo dopo la mezzanotte.

Ad un tratto il timoniere di guardia del *Maria P.* scorse un fanale che pareva sorgere di mezzo alle acque davanti al piroscafo, e che si avanzava direttamente verso il piroscafo stesso. Era il fanale dell'*Ortigia*, il quale procedeva nella sua rotta, con una velocità quasi doppia di quella che aveva allora il *Maria P.* Il timoniere di guardia Francesco Novello, di Napoli, s'inquietò a quella vista e credette opportuno avvisare il secondo di bordo, sig. D'Angelo, il quale rispose semplicemente:

— Va bene — e seguitò a tenere la stessa rotta.

Forse il D'Angelo rimase ingannato dalla distanza che egli deve aver misurato certamente con l'occhio, forse egli era assonnato, e non si rese conto di tutta la gravità che poteva avere — e che in fatti aveva! — quell'avvertimento, fatto si è che il timoniere diede l'allarme quando ancora la catastrofe poteva evitarsi, e che sciaguratamente, non ne fu tenuto alcun conto.

Intanto l'*Ortigia* continuava il suo andare, veramente fatale, questa volta e in breve i due piroscafi si trovarono solo ad una cinquantina di metri l'uno distante dall'altro.

Allora il secondo di bordo ebbe la visione fulminea di quello che stava per accadere, e col coraggio della disperazione, cercò ancora di evitare il terribile cozzo.

Subito manovrò in modo da scansarsi sulla sinistra, ma non fu più a tempo. Cinque minuti ancora separavano i due piroscafi dal momento in cui avrebbero dovuto cozzare insieme, e in quei cinque minuti, il terzo di bordo dell'*Ortigia* capitano Revello, il quale aveva veduto a sua volta, l'imminenza della catastrofe, cercò di far quanto umanamente stava in suo potere per evitarla. Ordinò macchina indietro a tutta forza; ma oramai un miracolo solo avrebbe potuto salvare il *Maria P.*, L'urto avvenne e fu terribile, inenarrabile; poichè nella manovra, il *Maria P.* avendo potuto girare per metà, presentò il fianco all'altro piroscafo.

— Campassi mille anni — diceva ieri un passeggiero dell'*Ortigia* — io avrò sempre nel cervello quel croscio orribile, indescrivibile, del crollo fulmineo che ne seguì. Il rumore della terra per l'urto di una cometa, e lo spalancarsi immediato dell'abisso io non potrei concepirli diversamente!

Il *Maria P.* non potè in modo alcuno evitare la rotta dell'*Ortigia*, e fu colto quasi nel centro dell'albero di poppa. La prua dell'*Ortigia* penetrò nel piroscafo investito per circa sei metri, infrangendo due lameroni di destra, e squarciandolo, quasi letteralmente, sventrandolo dall'alto al basso. Il *Maria P.* drizzandosi sulle onde risospinte dal cozzo, tutto all'intorno, come in un maremoto, si drizzò sui flutti spaventosamente come un cavallo inferocito, quindi inghiottito dal gorgo mostruoso schiusosi a riceverlo, scomparve nella profondità del mare. Tuttociò fu l'opera di tre minuti. Tre minuti bastarono a compiere una sciagura che avrà una eco incalcolabile nel cuore di tante persone.

I passeggieri della *Maria P.* trovavansi tutti a dormire in quel momento.

Centoquarantaotto tra essi, su centosettantre, e tre marinai dell'equipaggio perirono, senza che in quell'istante, si udisse pure un grido, un lamento.

Appena appena un sordo gorgoglio salì fulmineamente dall'abisso. E i 27 si salvarono, seminudi, lanciati in mezzo alle onde, senza sapere se quanto avveniva loro non fosse l'effetto di un triste sogno, di un incubo infernale.

Fu una scena di terrore che supera qualunque immaginazione, e sfida qualunque descrizione.

Malgrado la serenità della notte, la più profonda oscurità regnava tutto all'intorno, per quelle onde.

Solo tratto, tratto, ad intervalli regolari, il faro elettrico del Tino lanciava dei fasci luminosi sul mare, con voce tranquilla, con quella indifferenza impassibile delle cose, che rende a mille doppi più sinistra la desolazione umana.

E' accertato che l'*Ortigia* aveva tutti i suoi fanali accesi e che essa teneva regolarmente la sua rotta! La catastrofe, quindi, non sarebbe imputabile a chi governava, in tal momento, quella nave.

Dall'urto, l'*Ortigia*, ebbe quattro lameroni sfondati.

Dopo l'urto il piroscafo stette cinque minuti colla prora nello squarcio del *Maria P.*, ma poi si ritrasse, correndo pericolo di affondare a sua volta.

Il *Maria P.* affondando, trasse nei suoi gorghi parecchi passeggieri che s'erano gettati in mare e tentavano di salvarsi.

Il salvataggio

Impossibile riesce il riferire per ordine quello che accadde nei primi momenti che seguirono la catastrofe, e tutte le scene strazianti, gli episodi spaventosi cui diede luogo.

A quanto si potè discernere alla incerta luce riflettuta sul mare dai fanali dell'*Ortigia*, che vennero immediatamente accesi tutti e portati sopra coperta — mentre contemporaneamente il comandante faceva calare in mare le scialuppe di salvataggio e gettava sulle onde tutti i salvagente che si trovavano a bordo — la sublime fantasia dantesca non avrebbe potuto concepire diversamente una delle sue bolgie dei regni bui.

In mezzo a rottami e scheggie di le-

gname e mille oggetti tecnici e d'uso domestico che richiamavano alla mente affezioni intime per sempre spezzate, barillavano sui flutti dei corpi semivivi scossi dalle ultime convulsioni dell'agonia; altri lottavano disperatamente contro i marosi che stavano per sommergerli e sparivano e ricomparivano adnogni tratto, facendo forza di braccia coc tutta l'energia che loro rimaneva ancora.

Altri tentavano raggiungere un oggetto qualsiasi, anche di misera dimensione, nell'illusione che quello potesse essere la loro tavola di salute.

Qualcuno si aggrappava tanto furiosamente alla prima lancia calata in mare che minacciava di capovolgerla e trascinare in fondo al mare con lui coloro che gli porgevano una mano salvatrice.

E da per tutto gridi, urli, invocazioni, preghiere, bestemmie, pianti..... ora il rantolo di chi affogava, ora il prorompere quasi selvaggio della gioia di chi era riescito a scampare.

I tre dell'equipaggio che perirono sono il fuochista Poggi, il marinaio Andrea Penco, e il secondo di bordo già menzionato, Giuseppe D'Angelo, quegli che troppo tardi avvertì il pericolo che incombeva al piroscafo.

Si dice anzi che il D'Angelo, il quale come è noto era di guardia quando avvenne l'investimento, avrebbe potuto salvarsi, ma che si annegò deliberatamente, non volendo sopravvivere a così immane catastrofe, di cui — se è attendibile la versione data da persone fededegne — egli sarebbe causa involontaria al certo, ma non irresponsabile.

Il fuochista della *Maria P.* Giuseppe Bargotti appena avvertito l'investimento si gettò in mare vestito, e riuscì ad afferrare una ragazza di circa 3 anni tale Emilia Balena, che si era aggrappata ad alcuni rottami del *Maria P.* ma la povera creaturina era perita per asfissia. Trasportata a bordo, malgrado le pronte cure, più non rinvenne.

I genitori della bambina riescirono a salvarsi, insieme ad un altro loro figlio. Il caso di questa famiglia è tanto drammatico, che occorre distesamente riferirlo.

Il signor Emilio Balena, d'anni 33, di Napoli, negoziante in oreficerie, si recava al Brasile con una cassa di gioielli e molti bagagli pel valore di venticinquemila lire; un patrimonio! Egli viaggiava in prima classe colla moglie Matilde Margherita, d'anni 25, e i figli Emilia, d'anni 3, Gilda di mesi 18 e Mario di 30 giorni. Il sig. Balena si era coricato vestito, perchè soffre di mal di mare, e voleva essere pronto al primo assalto del male, per recarsi a respirare l'aria libera.

Al momento dell'urto il sig. Balena, vista l'acqua irrompere nella cabina, s'alzò, svegliò la moglie e toltisi in braccio i due figli più piccoli, fece prendere alla moglie la figlia Emilio, di anni 3, e salì in coperta.

Ma non vi era ancora giunto, che già il vapore affondava ed egli coi figli fra le braccia si trovò fra le onde.

Invano volle lottare fra quei gorghi, col prezioso fardello delle sue creaturine fra le braccia. Egli si vide strappare dalla furia del mare, l'uno dopo l'altro, i due figliuoletti. E in quel momento di strazio, facendo forza a sè stesso, e raffrenando il dolore che stava per togliergli tutte le virtù dell'animo, si diede a nuotare verso la moglie che trovavasi a poco distanza da lui.

Riuscì ad afferrare una tavola e la porse alla moglie che vi si aggrappò con una mano, tenendo sempre in braccio il suo Emilio, finchè non vennero tratti a bordo della scialuppa di salvataggio dell'*Ortigia.*

Quanto alla piccola bambina, come si disse, essa fu portata a bordo dell'*Ortigia,* ma cadavere! La madre si lanciò sulla sua creaturina come pazza abbracciandola, stringendosela al seno, cercando di animarla con le sue carezze di scaldarla con i suoi baci!..

Occorse toglierle, con ogni pietoso riguardo, il morticino dalle braccia, e celarle per qualche momento, la sorte dell'altro suo figlio, strappato dalle onde al marito, e di cui non si ebbe più traccia.

Il signor Balena, oltre alla irreparabile sventura che lo ha colpito con la morte dei due figli, si trova oggi piombato pressochè nella miseria, privo di tutto il suo capitale e senza abiti da vestirsi. Egli è costretto a tornarsene a Napoli con la morte nell'animo, col suo avvenire spezzato.

Più fortunata fu la sorte del ragazzo di nove anni, Edoardo Nardi. Il fuochista Amadio Aterni lo rinvenne già asfittico; ma mercè i pronti soccorso somministratigli, rinvenne. I suoi genitori, però, perirono nei gorghi.

Il marinaio Fortunato De Felice di Nicotera, che trovavasi a prora del *Maria P.* venne baalzato nell'onde dall'urto e riportò ferita al lombo destro.

Il timoniere dello stesso piroscafo Francesco Novello — quegli che avvertì il comandante in seconba della luce che vedeva splendere davanti al bastimento — nella catastrofe fu colpito al viso dalla ruota del timone, e riportò una grave ferita, che gli venne medicata dal dottore di bordo dell'*Ortigia.*

Due dei passeggieri del piroscafo affondato, un vecchio e una donna, si aggrapparono a un battello del *Maria P.* capovolto e vennero salvati dai fuochisti dell'*Ortigia* Cosmo Rizzatti Augusto Alfieri e Giacomo Gaggero.

Un giovanetto, Giovanni Lorusso, d'anni 11 di Bari, fu salvato, mentre poco lungi da lui perivano i genitori e le sue tre sorelle.

Un altro passeggiero, Michele Sorrentino, di anni 39 di Napoli, si salvò, perdendo nel naufragio seimila lire che teneva in una cassa nella sua cabina.

I morti e i superstiti

I morti sono 148, passeggieri 145 e 3 marinai del *Maria P.*; i salvati sono 142.

Dopo la catastrofe
Il ritorno — e l'inchiesta

Dopo i primi salvataggi, l'*Ortigia* si fermò in quelle acque fino alle 7 del mattino, facendo ispezionare tutto all'intorno il mare dalle sue lancie, per salvare, se fosse stato possibile, altri naufraghi, sfuggiti alle prime indagini.

Dopo le 7 di ieri l'*Ortigia* riprese la rotta volgendosi verso Genova e fu avvisato verso le undici dagli addetti del Semaforo, i quali colpiti da sorpresa al veder ricomparire quel piroscafo che credevano già in rotta per Napoli, non volevano da principio credere ai loro occhi.

L'*Ortigia* entrò in porto alle 11,30 con gravi danni alla prora per circa quattro metri sopra la linea d'immersione, più i guasti alle lamiere.

Appena l'*Ortigia* giunse in porto, si recarono subito a bordo il comm. Agostino Crespi, direttore del Compartimento di Genova della N. G. I., Botti, il cav. Malnate ed altro autorità.

Venne subito iniziata un'inchiesta, che durò nella prima seduta per oltre cinque ore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22 luglio

Senato del Regno

Presidente Farini

Dopo alcune formalità, si discutono e approvano gli articoli del disegno di legge relativo al porto di Genova — e quelli del disegno per spese straordinarie per opere stradali e idrauliche di prima è di seconda categoria.

Si discute poi e si approva tutti i capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

La seduta cominciata alle 15 si chiude alle 19.

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

Nella seduta antimeridiana presieduta da Finocchiaro Aprile si continua la discussione del bilancio dell'I. P. fino al cap. 75, e poi si approva il disegno di legge per la proroga dei termini per la commutazione delle decime del quale è relatore l'on. *Chiaradia.*

—

La seduta sospesa alle 12.10 viene ripresa alle 14, e si comincia con la commemorazione dell'on. Mazzino, deputato di S. Pier d'Arena, testè decesso.

Quindi la Camera perde molto tempo per un'interrogazione di Rosano sul processo della Banca romana.

L'on. Imbriani a proposito di un'interrogazione ch'egli fa d'indole affatto locale, ha un vivissimo battibecco con l'on. Rummo; vengono quasi alle mani, e il presidente è costretto a sospendere la seduta per qualche minuto.

Ristabilita la calma si discute l'elezione del primo collegio di Milano.

Sono in contestazione Luca Beltrami, moderato e l'ing. De Andreis, repubblicano, già proclamato dal seggio.

Dopo tumultuosa discussione e fra le proteste dell'estrema sinistra, la Camera dichiara annullata l'elezione di Andreis, e proclama eletto Luca Beltrami, il quale entra nell'aula, e presta giuramento.

Finalmente si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari, e precisamente quelli relativi al tesoro, approvandosene parecchi articoli.

Levasi la seduta alle 19.35.

Il XX settembre e il Re

S. M. il Re ha ricevuto sabato separatamente, in udienze private, l'onor. Villa ed il senatore Finali, proponente il primo alla Camera dei deputati, relatore il secondo in Senato della legge che crea il XX settembre festa civile.

S. M. manifestò la propria compiacenza per l'elevata discussione della legge e per la forte maggioranza che l'approvò in ambi i rami del Parlamento, aggiungendo che con vivo piacere aveva apposto la propria firma a quella legge.

Il Re ebbe parole lusinghiere di encomio per l'on. Vischi; con l'on. Finali S. M. rievocò confortevoli e patriottiche memorie.

Tanto l'on. Vischi quanto l'on. Finali sono stati trattenuti a lungo da S. M.

Bovio e il 20 settembre

Alcuni deputati che votarono l'ordine del giorno De Nicolò circa la festa del 20 settembre ricevettero la lettera seguente:

« *Cari amici*

Ho votato la legge che stabilisce la festa civile del 20 settembre, ma mi sono ben guardato dal giudicare clericali quei miei colleghi che, o si astennero, o sottoscrissero l'ordine del giorno De Nicolò. Consentivano tutti nel celebrare quella data, ma lo volevano in diverso modo. A me piacciono gli uomini che a viso aperto sostengono le loro opinioni, non quegli altri che fuggono o consegnano all'urna un voto diverso dalla parola.

« Abbiatemi vostro:

GIOVANNI BOVIO. »

Il monumento di Garibaldi a Roma

All'inaugurazione del monumento che avrà luogo il 20 settembre, assisteranno il Re, la Regina, i Principi, i ministri, ecc. ecc.

Il discorso verrà tenuto da Crispi.

Celso Cesare Moreno arrestato

Un dispaccio da New-York al *New York Herald* reca la notizia dell'arresto avvenuto a Washington del notissimo pubblicista italiano Celso Cesare Moreno.

Dicesi che causa del suo arresto sia stata la pubblicazione da lui fatta d'un opuscolo contro il ministro plenipotenziario italiano barone Fava; opuscolo contenente notizie non conformi al vero sul richiamo del diplomatico italiano.

Celso Cesare Moreno nativo di Dogliani, in provincia di Cuneo, ebbe una vita assai avventurosa; uomo di molta capacità ed energico, seppe conquistarsi una buona posizione, ed allorquando risiedeva ad Honulolo nell'arcipelago Haway, il re Kalakaua lo prescelse a suo ministro per gli affari esteri.

Pubblicista distintissimo, collabora in parecchi giornali di New York, di Washington, di Filadelphia e di Boston; il suo stile vibrato e rovente gli creò gia altre volte noie e disturbi.

Inviava pure corrispondenze a giornali d'Italia.

Le nostre relazioni con la Russia

Nei circoli della Capitale desta non poca sorpresa la partenza da Pietroburgo del nostro addetto militare proprio alla vigilia delle grandi manovre russe.

Questo significa che le relazioni tra Roma e Pietroburgo sono così poco cordiali, che il nostro addetto non à creduto nemmeno opportuno di assistere a quelle manovre come a fatto sempre finora.

Il tumulto ai funebri di Stamboloff

Vienna, 21. Da Sofia giungono particolari più precisi sui gravi tumulti avvenuti ieri ai funerali di Stambuloff.

Il feretro era seguito dall'amico Pelkow che si trovò presente all'attentato, dalla signora Mutkusew, sorella del defunto, e dalla vecchia madre; poi veniva tutto il corpo diplomatico eccetto il rappresentante belga, e 200 amici bulgari.

La partecipazione ai funebri realmente è stata molto scarsa, a causa dell'agitazione ostile che si avvertiva nel popolo.

Il corteo si fermò sul luogo dell'attentato: Petkow aveva appena cominciato un discorso glorificante il defunto, quando partì dalla folla un colpo d'arma da fuoco: il terrore e il tumulto che ne seguì è indescrivibile: molte persone caddero, altre estrassero i revolvers e si misero sulla difesa.

Accorse subito al galoppo la gendarmeria, aumentando l'agitazione.

Finalmente il corteo sotto la scorta della polizia potè rimettersi in movimento verso la cattedrale.

La folla continuò a gridare e a maledire il defunto.

Il corrispondente speciale del *Fremdenblatt* a Sofia attribuisce il panico avvenuto durante i funerali di Stambuloff alla circostanza che gli partigiani di Stambuloff e i *Kavass* dei consolati impugnarono le rivoltelle per proteggersi contro la folla; aggiunge che nessun colpo venne sparato. I vice consoli rumeno e serbo furono atterrati e calpestati.

Il corrispondente aggiunge che le potenze faranno una protesta molto energica per la mancanza di protezione a loro riguardo.

Si ha intanto da Sofia che la polizia bulgara annunzia di essersi impadronita del principale feritore di Stambuloff e che l'assassino sarebbe confesso.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. DANIELE

A Rive d'Arcano — I lavori dell'acquedotto — Questione daziaria — Tentato suicidio

Ci scrivono in data 22:

Ieri fui alla sagra di Rive d'Arcano, sagra di cui non posso parlarvi per mancanza di tempo, solo vi dirò che ivi ho trovato l'amico Luigi Zavagna il quale mi fece i più grandi elogi del conte sig. Orazio d'Arcano, che con la costante operosità ha saputo trasformare quelle colline a boscaglia, in bellissimi e fruttuosi vigneti, e fece quasi del tutto rinnovare l'antico palazzo dei suoi avi, dando così da vivere ad un numeroso stuolo di operai, i quali tutti parlano di lui con affetto e venerazione, sia per il suo tratto benigno, sia perchè non lesina sulle paghe di chi lavora. Conchiuse dicendo, che se l'esempio del veramente nobile conte, fosse imitato da tutti i ricchi, molto più facile sarebbe risolvere la questione sociale. Ed ora passiamo ad altro.

Per andare a Rive d'Arcano fa duopo attraversare un tratto di via, che principia in B. Sacco, la quale per la sua tortuosità e poca larghezza, presenta un vero pericolo ed un grave inconveniente per i numerosi veicoli, che per lì sono obbligati a transitare, compresi tra questi il carro funebre, essendo questa la strada che conduce anche al cimitero. Da molti anni esiste il progetto del suo allargamento, speriamo quindi che il nuovo consiglio lo faccia in breve mettere in esecuzione.

—

I lavori dell'acquedotto procedono alacremente, però fino ai primi del venturo anno nòn si potrà certo bere di quell'acqua.

Ed ora tutti si chiedono perchè non venga fatta mettere in opera la pompa del pozzo che trovasi in piazza, dovendosi aspettare ancora l'acqua nuova per circa sei o sette mesi. Sarebbe questa una misura assolutamente necessaria, sia per pulizia che per l'igiene, perchè è notorio che il pozzo essendo aperto, o per malvolere o per isbadataggine, vi si gettano dentro delle immondizie. Anche questa la giriamo al nuovo consiglio.

—

Oggi in paese tiene un poco agitati gli animi la questione daziaria. Anzi in proposito, l'altro giorno, eravi un articolo abbastanza importante sul *Friuli,* articolo che venne molto discusso, e che sembra abbia trovato una corrente, favorevole alle idee dell'articolista, abbastanza numerosa.

A dire il vero, ci meravigliamo di non avèr ancora veduto risposta alcuna al detto articolo. Crediamo che questo sia stato scritto in un modo forse poco temperato; è facile però la scusa, attese le sorprese dell'ultimo momento avvenute con cambiamenti di schede dopo avere concordata una lista e stante l'esaltazione degli animi per l'esito della lotta elettorale. Ci sembra impossibile che vi sieno dei consiglieri, andati in Municipio, con idee preconcette, e crediamo che tutti, conscî della responsabilità che loro incombe di fronte al paese, prima di dare votazioni sopra una questione di così alta importanza, qual'è quella del dazio, passeranno ad un profondo e serio esame di tutti i dati che possano portare la luce che occorre sulla realtà della posizione dei dazii.

—

Stamane verso le otto, si appiccava nella cucina della propria abitazione, certa Catterina D'Affara mar. Macor, per dispiaceri di famiglia. Appena scoperta, venne soccorsa con tutte le regole d'arte, però è in gravissimo stato. La poveretta ha tre figli, e il marito trovasi in America. L.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Luglio 23. Ore 7 Termometro 17.8
Minima aperto notte 13.2 Barometro 750
Stato atmosferico. vario
Vento. Nord Pressione leg. crescente
IERI: vario — burrasc. alla sera
Temperatura: Massima 29. Minima 20.2
Media 23.745 Acqua caduta mm. 55
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.42	Leva ore	5.53
Passa al meridiano	12.12.53	Tramonta	20.48
Tramonta	19.46	Età giorni	1.

Il temporale di ieri

Già da parecchi giorni il caldo era molto forte, e ieri si faceva sentire ancora di più che nei giorni precedenti.

Dopo mezzogiorno il sole si oscurò, e i nuvoloni che facevansi sempre più densi, rovesciarono il primo acquazzone verso le 18, accompagnato da tuoni e fulmini.

Un fulmine cadde nello stallaggio Pravisani (Magnassi) in fondo a via Prachiuso, paralizzando due cavalli.

Un fulmine alla Campana

Durante il temporale di ieri sera vi fu una continua scarica di batterie elettriche. Un fulmine si scaricò proprio nell'uscio dell'osteria alla *Campana d'oro,* in Giardino, e gli avventori che si trovavano in quell'esercizio rimasero sensibilmente scossi.

Il fenomeno si manifestò con uno scricchiollo come quando si accende un zolfanello di legno sopra di una scattola semivuota, e quasi contemporaneamente si sviluppò un lampo abbagliantissimo triforcuto, seguito da un profondo rumore.

Le lampade elettriche oscillarono un istante... e tutto finì lì.

Lunghi e svariati commenti degli avventori seguirono allo scampato pericolo.

Grandine

dappertutto! Purtroppo questa è la notizia che ci giunge oggi da parecchie parti della provincia.

Ha battuto però specialmente le campagne di Manzano, Manzinello, Buttrio fino a Dolegnano, di nuovo a Latisana, arrecando danni gravi.

Saggio finale all'Istituto Uccellis

Dinanzi a moltissime signore e signorine, dinanzi al Sindaco e Presidente del Consiglio direttivo conte Antonio di Trento, al Provveditore degli studi signor cav. Gervaso, al consiglier delegato signor conte Thunn e a qualche altra autorità, dinanzi ai signori professori e a tutti i docenti dell'Istituto Uccellis si svolse col massimo ordine il programma del saggio finale già annunciato.

Entrarono prime le alunne interne cantando il grazioso coro « L'allegria » di Zingerle e preso posto, furono seguite dalle alunne esterne che cantarono anch'esse il bel coro « Il ritorno dalla scuola » di Dolzan. Le alunne dei corsi inferiori eseguirono parecchi complicati esercizi di ginnastica sotto la vigile direzione dell'insegnante signora Petoello.

Piacque immensamente il pezzo del Weber « L'invitation à la walse » eseguito benissimo dalle allieve Marni, Romano, Boezio e Riva. Pur troppo per circostanze non liete riguardanti la famiglia di alcune allieve, fu omesso il canto a due voci « Luce ed armonia » del Sacchini, annunciato nel programma.

Gli esercizi di ginnastica eseguiti dalle alunne esterne dei corsi superiori piacquero immensamente per la loro brillante e perfetta esecuzione. Piacque pure e fu applaudito il notturno a tre voci « Delinda » di Campana, eseguito dalle alunne interne del collegio. Come si spandevano soavi quelle fresche voci giovanili nell'ampia sala che parea vuota nell'imponente silenzio! Bellissimo anche l'altro coro del Rossini « La fede » pur esso a tre voci cantato dalle stesse alunne e salutato a sua volta da lunghi battimani.

Carino molto e ben eseguito il duetto a due piani « Li marinari » di Rossini, di cui furono felici interpreti le signorine Leschovic e Orter. Altri meritati applausi s'ebbero le signorine Piva, Gabrieli e sorelle Cigolotti che chiusero il gradito trattenimento colla « Ouverture » del Ruy Blas di Mendelssohn, non troppo facile pezzo. Questo era stato preceduto dagli esercizi ginnastici, delle allieve interne, sempre precise, pronte e aggraziate nei movimenti.

Dopo il primo canto il signor professor Marchesini s'alzò per dire brevemente la statistica scolastica e chiamare una ad una le varie alunne meritevoli del premio, che veniva lor consegnato, o dai signori facenti parte della presidenza o da qualcuna delle più prossime gentili invitate.

Di 103 alunne inscritte, 13 non si presentarono agli esami, 9 furono dispensate, 74 delle esaminate furono promosse.

Le premiate furono:

Nella I classe: Attestato di lode di 2 grado — Rosa Bubba.

Attestato di lode di II grado — Alba Caughi.

Nella II classe: Attestato di lode di I grado — Ida Del Bianco, Vittorina D'Aste, Gina Marchesi, Antonietta Muzzatti

Attestato di lode di II grado — Aurelia Cantoni, Pia Muzzati, Mercedes Tami, Lia Turola.

Nella III classe: Attestato di lode di II grado — Bice Bonassi, Adele De Alti, Agnese Di Gaspero, Violante Thunn, Lina Tami.

Nella IV classe: Attestato di lode di II grado — Benza Cuoghi, Bice Dal Torso, Eugenia Englaro, Elena Muzzati, Maria Sandrini, Bice Veneroni, Gina D'Agostini.

Nella V classe: Attestato di lode di II grado — Lea D'Agostini, Maria Rizzi, Anna Cavalieri, Teresa Cantoni.

Nella VI classe: Attestato di lode di I grado — Ada Misani.

Attestato di lode di II grado — Maria Rioli, Dolores Canciani, Maria Comassi.

Nella VII classe: Attestato di lode di I grado — Paola Mauroner.

Attestato di lode di II grado — Doretta Canciani, Elisa Cigolotti, Mengia Cigolotti, Angela Marni, Giuditta Romano.

Nella VIII classe: Attestato di II grado — Alice Boezio, Ines De Toni, Ida Misani.

Nella IX classe furono licenziate con attestato di lode di II grado — Maria D'Agostini, Gabriella Gabrieli, Anna Piva.

S'ebbero poi attestati di lode per profitto nei lavori femminili le alunne: Rosa Bubba I classe; Gina Marchesi, Antonietta Muzzati, Vittorina D'Aste II classe; Gina Tami III classe; Gina D'Agostini IV classe; Anna Cavalieri, Teresa Cantoni, V classe; Ada Misani, Dolores Canciani, Maria Comassi, VI classe; Paola Mauroner, Giulia Marcotti, Ines Pontoni VII classe; Vittoria di Prampero, Edvige Riva, Olga Valentinis IX classe.

Chiuse il gradito trattenimento il breve ma appropriato discorso del Sindaco Antonio di Trento, molto applaudito.

Egli disse che le feste del lavoro, per se stesse attraenti, lo sono sempre maggiormente quando coronano studio e profitto. Si volse con squisita frase agli intervenuti sia del gentil sesso, sia dei signori chiari nella città pel loro sapere. Disse di non voler ringraziare gl'intervenuti perchè trovava ciò ormai superfluo, sapendolo tutti quanta riconoscenza pei gentili sentano quei che dirigono, che insegnano, che imparano. Rivolse solo la preghiera che in ciascun ambiente cooperino in ogni tempo all'incremento dell'Istituto gloria invidiata della nostra città.

E allora, finito il discorso, incominciano i teneri abbracci delle mamme festanti alle care bimbe premiate, la viva espansione delle collegiali che per poche ore vanno in seno all'amata famiglia da cui per lunghi mesi furon lontane; e tutta quella allegria di mille voci e mille colori si spande nel porticato per radunarsi ancora nella sala ove sono esposti i lavori ed i disegni.

Vorrei veramente dire in particolare di tutti, ma come si fa tra questa profusione di pizzi, ricami grandi e piccoli, bianchi e in seta a colori, come si fa dico, a raccapezzarcisi, a trovare il più bello, il meglio eseguito, se tutti sono perfetti?

Certo i ricami a colori si presentano subito nella vistosa apparenza delle tinte, ma fermandoci innanzi a certi fazzolettini microscopici o a complicati ricami di lenzuola e federe si ha campo d'ammirare la non comune pazienza e la squisita esattezza delle gentili ricamatrici. Ciascun disegno poi, ciascun acquerello meriterebbe una pagina d'elogio; per brevità di spazio mi limito a dire che eran tutti completamente ammirabili.

Termino queste mie povere note augurandomi che le parole del conte di Trento si ripercuotano com'eco in tutta la regione, e l'Istituto Uccellis trovi il meritato plauso e si mantenga sempre prosperamente attivo. *Maria*

R. Liceo Ginnasio di Udine

Il Collegio dei professori al termine dell'anno scolastico 1894 95 ha conferito agli alunni migliori le seguenti distinzioni:

Classe I ginnasiale: — Straulino Giovanni, premio di I. grado — Bellavitis Antonio, I premio di II grado — Gentilli Lina, II premio id. id. — Vidoni Giuseppe, III premio id. id. — Plai Rita, IV premio id. id. — Regini Ugo V premio id. id.

Classe II ginnasiale: — Mazzi Giuseppe, I premio di II grado — Rizzi Marco, II premio di II grado.

Classe III ginnasiale: — Thunn Hohenstein Matteo, premio di I grado — Fabris Ferruccio, premio di II grado.

Classe IV ginnasiale: — Dotti Ernesto, I premio di II grado — Camilotti, II premio id. id. — Rizzi Riccardo, III premio id. id. — Padovan Giuseppe, menzione onorevole generale.

Classe V ginnasiale: — Della Vedova Eugenio, I premio di II grado — Lorenzi Carlo, II premio id. id. — Ponza di San Martino Alberto, III premio id. id. — Sanvilli Luigi, III premio id. id. — Comessatti Giuseppe, menzione onorevole generale — D'Agostini Leonida, menzione onorevole generale — Fratini Giovanni Maria, menzione per le lettere italiane.

Classe I liceale: — De Sabbata Luigi, premio di II grado.

Classe II liceale: — Coppadoro Angelo, premio di II grado.

Classe III liceale: — Lorenzi Riccardo, I premio di II grado — Fadini Erminio, II premio id. id. — Mazzaroli Eugenio, III premio id. id.

Camera di Commercio
La linea per le Indie e l'esportazione

La recente stipulazione del contratto per la linea Venezia-Indie, il cui inizio avrà luogo probabilmente nel prossimo agosto, indusse la Camera di commercio di Venezia a raccogliere dei campionari dei prodotti della regione per spedirli, possibilmente col primo viaggio, alle Indie, col mezzo di due intelligenti persone che saranno all'uopo delegate, affinchè siano fatti colà conoscere e servano eventualmente a promuovere delle ordinazioni. I campioni devono essere spediti alla Camera di commercio di Venezia con la maggiore sollecitudine e devono essere accompagnati dal listino dei prezzi a bordo Veneziа. I piroscafi della Peninsulare toccheranno, oltre che Porto Said, i porti di Aden, Bombay, Colombo, Madras, Calcutta, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Giappone ed altri.

La linea diretta per le Indie fu reclamata da vari anni dalla regione veneta e adriatica; ora si tratta di saper cogliere il frutto della sua istituzione. A ciò tende la lodevole iniziativa della Camera di Venezia, alla quale vorrà rispondere anche il Friuli.

Deputazione provinciale di Udine
Manifesto

Il Presidente della Deputazione provinciale di Udine.

Visto l'articolo 189 della legge comunale e provinciale

rende noto

che la Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 29 luglio 1895 alle ore 13 (una pom.) in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali, statuirà sui reclami prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Udine, 22 luglio 1895.

Il Presidente
G. Gropplero

Il segretario capo
G. Caporiacco

Primo congresso in Roma di militari in congedo
Dal 20 al 30 settembre 1895

Per iniziativa della Associazione generale di fratellanza italiana, avrà luogo in Roma dal 20 al 30 settembre 1895 il primo congresso di militari in congedo.

La data memoranda la quale segna il conseguimento del più alto ideale, e delle più nobili aspirazioni nazionali, offre patriottica occasione per avvivare nelle glorie del passato la fede nell'avvenire, e per creare vincoli duraturi di affratellamento tra i militari di tutta Italia.

Il Congresso ha per iscopo di propugnare la soluzione delle molte questioni che interessano l'intera classe; e gli auspici sotto i quali esso inizia i suoi lavori, ci affidano che numerosi vi aderiranno così i militari in congedo, come quelli in attività di servizio, ai quali tutti è rivolto l'appello.

Speciali vantaggi sono assicurati ai congressisti ed alle loro famiglie, sia per ribassi nei trasporti ferroviari e marittimi, sia per assistere ai festeggiamenti che avranno luogo in occasione del 25° anniversario della liberazione di Roma.

La quota d'iscrizione in L. 10 pei congressisti, in L. 5 pei singoli componenti la famiglia, potrà essere spedita sino al 20 settembre alla segreteria del comitato centrale in Roma, piazza del Grillo, 5.

Regolamento e programma saranno spediti su semplice richiesta.

Per il concorso bandistico

Ricordiamo a coloro che hanno sottoscritto qualche importo per il concorso bandistico che si farà in Udine il 25 agosto p. v., che in questi giorni il sig. G. B. De Stallis (fattorino della Banca Cooperativa) si recherà in giro per raccogliere il denaro.

— Sappiamo che la banda di Pordenone prenderà parte al concorso inscrivendosi nella prima categoria.

Indecenze... postali

Da qualche giorno ci giungono parecchi giornali di cambio ridotti in modo veramente indecente.

Più *segnati* degli altri sono quelli che ci provengono dall'Italia meridionale, e specialmente da Bari.

Ci è oggi arrivato uno di essi, tanto macchiato d'olio e di vino da ritenersi che qualche impiegato postale o di servizio nell'ambulanza, se ne sia servito di tovaglia per colazione!

L'altro giorno quattro giornali, pure provenienti *dalle Puglie* (ecco la risoluzione del problema!) giunsero a noi tanto... *pieni di vino* che fu invero un miracolo se non fu ad essi applicato il dazio d'ingresso in città.

I sigg. Impiegati postali (a qualunque ufficio appartengano) ci userebbero davvero una cortesia se, d'ora in poi, lasciassero in pace la roba nostra!

Attenti, barbitonsori!

Il tribunale di Torino ha pronunciato recentemente una sentenza, pubblicata nel periodico *La Cassazione Unica*, che mentre tocca un grave interesse pubblico, concerne molto da vicino la numerosa classe dei barbitonsori. Difatti fu deciso che il barbitonsore è responsabile personalmente e civilmente delle malattie infettive cagionate agli avventori con l'uso dei ferri non preventivamente disinfettati, come, per esempio, della sifilide che abbia inoculato a qualcuno, radendogli la barba. E' una grave responsabilità che piomba sul capo dei barbitonsori, i quali però potranno facilmente evitarla, usando di tutte quelle cautele di disinfezione che la scienza suggerisce. In questa maniera faranno l'interesse proprio ed anche quello del pubblico.

Scuola e Famiglia

In morte di *Carletto Grosser* la Direzione e consiglio della Società agenti di commercio offrono L. 10, alla «Scuola e Famiglia».

Congresso dei sindaci italiani?

La *Riforma* fa la proposta di tenere in Rom un congresso dei sindaci italiani, in occasione della festa Nazionale che si celebrerà in quella città il 20 settembre p. v.

L'idea ci sembra ottima sotto tutti i rapporti e noi ci auguriamo ch'essa possa venir attuata.

Contravvenzione

Verso le ore 14 di ieri nella propria abitazione, venne dichiarato in contravvenzione certo Furlan Francesco fu Giuseppe d'anni 22, calzolaio da Latisana, qui abitante in via Pracchiuso N. 47, perchè la sera prima, verso le ore 2 dopo la mezzanotte, essendo stato avvisato di non cantare e schiamazzare, alle prime intimazioni obbediva, poscia essendosi allontanato si mise a cantare ancora più forte dandosi a corsa sfrenata, in modo che non fu possibile in quel momento raggiungerlo.

Un granchio a secco della Questura di Venezia
Un udinese ritenuto borseggiatore!

Ieri sera un signore d'Udine stava tranquillamente, col Barone Reyer, seduto al *Caffè Quadri*, a Venezia quando ad un tratto gli si avvicinarono due guardie in divisa, intimandogli di seguirli al Corpo di Guardia di S. Marco.

Stupito il signore obbedì e quando fu colà s'ebbe la poco gradita sorpresa di sentirsi dire che il suo arresto era stato provocato dalla denuncia d'un negoziante d'Udine, il quale in lui aveva creduto di riconoscere un individuo, che l'aveva borseggiato, alla Stazione, l'altrieri, del portamonete.

Naturalmente al Corpo di Guardia il signore in causa fu riconosciuto innocente e presto ritornò tranquillamente, ma abbastanza seccato, al Caffè Quadri!

Senza commenti!!

Per le scuole elementari

La somma stabilita per le visite alle scuole elementari sarà d'ora in poi messa a disposizione non più dei Prefetti, ma dei Provveditori agli studi.

I piaceri dei convalescenti

In una rivista medica vi è un curiosissimo articolo di un medico che registra con precisione veramente matematica i diversi piaceri che provano i convalescenti. I piaceri sono molti. Eccoli:

Piacere negativo per la cessazione delle sofferenze fisiche e morali.

Piacere semi-negativo per l'idea di veder delusa la speranza di coloro che ci volevano male.

Piacere positivo per l'idea dello scampato pericolo.

Piacere positivo pel ricordo delle dimostrazioni di simpatia e di affetto avute da varie persone durante la malattia.

Piacere positivo per le lettere, le visite e le congratulazioni dei conoscenti ed amici durante la stessa convalescenza.

Piacere positivo per l'accresciuta appetenza pei cibi e le bevande, che si trovano tutti di ottimo sapore.

Piacere positivo per la sensazione del continuo aumento delle forze fisiche, intellettuali, morali, ecc.

Piacere positivo occasionato dal temporario cambiamento delle ordinarie abitudini, spesso per causa della professione od altro piuttosto noiose.

Piacere positivo prodotto dai proponimenti, dai progetti, dalle speranze, ecc., che la mente va formulando durante i blandi e lunghi riposi della convalescenza.

Peptone di Carne

Registriamo con vera compiacenza il fatto compiuto che la mondiale compagnia Liebig di Londra ha posto in commercio il suo *Peptone di Carne* in sostituzione a quello della Compagnia Kemmerich che col 30 giugno dell'anno corrente cessava la vendita de' suoi prodotti.

La fama che ben da 30 anni a questa parte gode, meritatamente, l'Estratto, di carne Liebig ci dà l'assicurazione che pure il suo *Peptone* saprà guadagnarsi rapidamente la popolarità del *Liebig*.

Questo *Peptone di Carne*, al pari dell'Estratto, prima d'esser messo in commercio, verrà sottoposto al controllo da parte del direttore del dipartimento scientifico della Compagnia ed è soltanto in tal modo che si può esser certi che il prodotto sarà sempre di ugual gusto, bontà e perfezione e come tale corrisponderà perfettamente ai veri criterii terapeutici.

La Compagnia Liebig sa far le cose sempre bene!

Sul nuovo grande Dizionario Tedesco-italiano e Italiano-tedesco
di Rigutini e Bulle

Ulrico Hoepli ha già pubblicato il 2° fascicolo di quest'opera così utile e che fu accolta con vero piacere da tutti gli studiosi. Questa volta bisogna proprio convenire che l'editore ha realizzato le sue speranze. Inviandoci il fascicolo secondo egli ci prega di annunciarne la pubblicazione, avvisandoci che poche centinaia di copie sono tuttora disponibili per coloro che volessero associarsi. Ogni fascicolo costa L. 1.40, l'opera sarà completa in 17 o 18 dispense. Ai nostri lettori consigliamo di chiedere ad Ulrico Hoepli in Milano il 1° fascicolo ed il 2° per esame, ce ne saranno grati per aver loro indicato l'unico dizionario nelle due lingue che contiene la traduzione di ogni parola familiare, tecnica o commerciale.

Telegrammi

DALL'AFRICA
G' inglesi vincitori
Baratieri a Porto Said

Roma, 22. Telegrafano da Aden, 22: La spedizione inglese sopra Bulhar ha sconfitto la tribù di Ker-Haret, che da qualche tempo molestava le carovane, e ha sequestrato un migliaio di bovini e camelli. Il paese ora è tranquillo.

— Si ha da Porto Said, 22: Iersera è giunto qui Baratieri. La colonia italiana con barche illuminate si recò incontro al piroscafo su cui era imbarcato e acclamò vivamente Baratieri al suono dell'inno nazionale.

Baratieri scese all'*Hôtel Continental*. ove vi fu una bicchierata in suo onore, Baratieri si recò indi al teatro, ove fu oggetto di una imponente entusiastica dimostrazione. Baratieri è ripartito oggi per Roma (Via Brindisi).

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 23 luglio 1895

	22 lugl.	23 lugl.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	92.75	92.60
» fine mese id	92.80	92 75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	287.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	491.—	492.—
» » » 4 1/2	495.—	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	816.—	816.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	664 —	662.—
» » Mediterranee	484.—	484.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 75	104.85
Germania »	129 25	129.25
Londra	26.39	26.42
Austria-Banconote	216.50	2.17.25
Corone in oro	1.07.—	108 —
Napoleoni	20.90	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88 65	88.45
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

vedi avviso in 4ª pagina

Le inserzioni di avvisi per *l'Estero* e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' nomo [aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABR[illegible] ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA pr[illegible] [illegible]IGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In [illegible]MEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere [illegible] centesimi

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	O.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17 50	22.45	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10 15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	[illegible]	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11 5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15 45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

	DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia. pel rinforzo o crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si àdotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni. chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACAUA CHININA-RIZZI

Vendesi in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

esperimentata all' Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **2.50** Franco nel Regno L. **2.50**

Spedire vaglia alla **Farmacia Bolis,** Via Brolletto, 12, Milano.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori **Rizzi**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all' estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, i Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno** *Agostino Tonegutti*, negoziante.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Doblettì — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all' inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L' unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l' 8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 " "
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

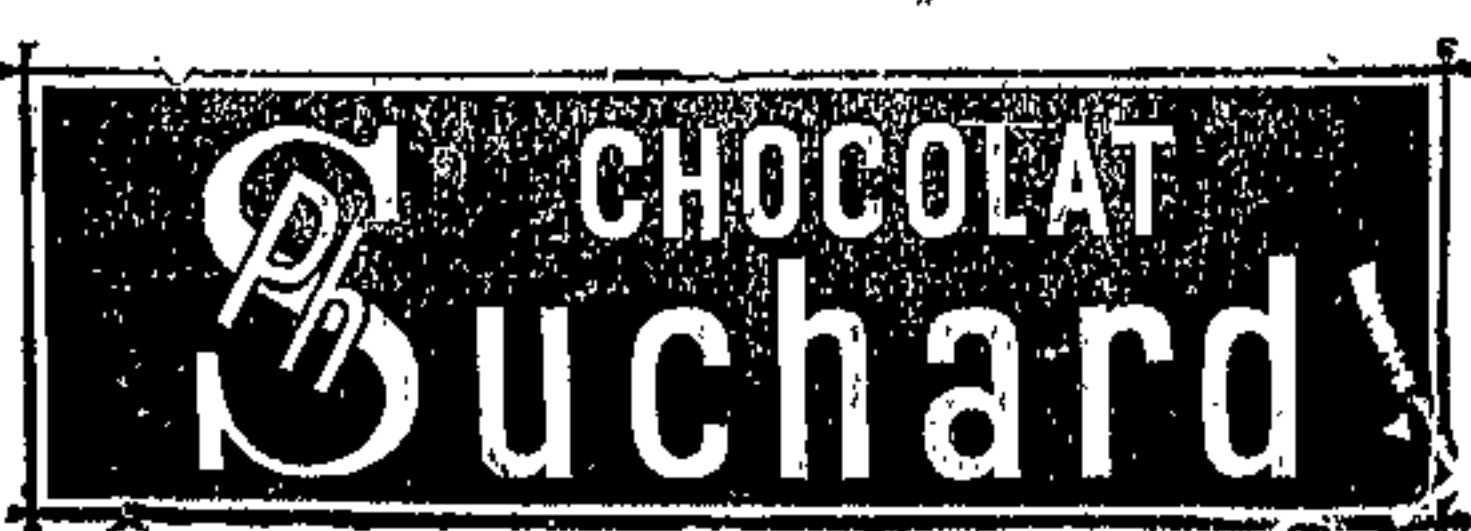
Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli. ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.